

**REGIONI ATTIVE OLTRECONFINE**

Se il Piemonte, con un indice del 99,2, è di fatto pari al benchmark europeo, Lombardia, Veneto, Emilia e Friuli lo superano. Nella foto in basso, [Gaetano Micciché](#).

Anche le **regioni** vincono fuori casa

COMMERCIO ESTERO/2 Ben cinque aree italiane sono nella top ten europea delle zone con maggiore propensione all'internazionalizzazione. Lo rivela uno studio [Intesa Sanpaolo](#). Che sottolinea il valore del brand territoriale. di Gianluca Ferraris

Nonostante la crisi e il dollaro ballerino, le nostre esportazioni hanno continuato a tenere a galla il tessuto economico del Centro-Nord per tutto il 2011. Tanto che, a sorpresa, nella top ten delle aree industrializzate d'Europa con più propensione all'export compaiono ben cinque regioni italiane, quattro delle quali capaci di far meglio del *benchmark* di **Eurolandia** (tabella in alto).

È uno dei dati più significativi del primo rapporto sull'apertura internazionale delle regioni italiane, compilato dal centro studi di [Intesa Sanpaolo](#). Emerge come ad avere retto meglio la sfida dell'export siano state le aziende dimensionalmente più grandi o in alternativa più capaci di fare rete, sia attraverso il sistema dei distretti sia perché provenivano da aree dotate di più appeal e vantaggi competitivi, come quelle del Nord. «Quando una regione decide di affianca-

re un'azienda o un gruppo di aziende nel percorso di internazionalizzazione spesso usa strumenti datati» ammette [Gaetano Micciché](#), direttore generale di [Intesa Sanpaolo](#). «Sedi estere, viaggi e fiere non bastano più. Solo quando gli enti locali sanno proporsi come brand in grado di accompagnare le imprese creano un effetto-volano efficace». Al di là dei fattori economici, insomma, Lombardia, Piemonte, Emilia e l'intero Nord-Est sveltano perché avvantaggiate dal punto di vista logistico (Lombardia), dotate di meccanismi che agevolano l'aggregazione delle Pmi e il loro accesso al credito (Emilia, Lombardia e Veneto), più attrattive per le multinazionali (Piemonte) e per studenti universitari e lavoratori qualificati (Emilia e Veneto). Le stesse dinamiche, su scala ridotta, si ritrovano anche nel Mezzogiorno, che nonostante il gap e le difficoltà mostra qualche valore positivo. L'indice di internazionalizzazione [Intesa Sanpaolo-Srm](#) è salito, infatti, del 15,3% tra il 2006 e il 2010. Sei regioni su otto (Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Puglia e Campania) hanno mostrato risultati migliori rispetto alla media italiana. Addirittura meglio ha fatto il Centro (+15,9%) trainato dalla performance del Lazio, che ha compensato le difficoltà delle Marche, colpite dalla crisi di alcuni importanti distretti. E

